

**SERATA  
CONCLUSIVA**

Ai Giardini  
Estensi  
la premiazione  
delle pellicole  
in gara al festival  
che unisce  
cinematografia,  
storia e ricerca  
del passato: una  
felice intuizione



# Con ArcheoFilm si scava nelle emozioni varesine

Dall'Isolino Virginia al cavallo di Troia. Attesa per i vincitori

VARESE - C'è emozione e grande curiosità, questa sera, per la chiusura e per la premiazione del festival *Varese ArcheoFilm*, la ricca rassegna internazionale di film legati all'archeologia, un evento organizzato dall'associazione Conoscere Varese in collaborazione con il Comune di Varese, il Museo Castiglioni e Firenze ArcheoFilm. Quattro serate (l'ultima stasera), ai Giardini Estensi, di sfida. A partire dalla sfida al meteo: alla serata di inaugurazione si è scatenato un temporale con raffiche di vento e grandine. Una partenza in salita che, però, non ha creato alcun imbarazzo né ai patron del festival, Marco Castiglioni, né ai componenti della giuria tecnica, né tanto meno al pubblico, circa 250 spettatori che hanno seguito con attenzione i documentari proposti.

Bellissimo il *giuramento di Gariaco*, di Olivier Bourgeois, che raccontava di chi si oppone alla distruzione dei beni artistici, preziosi e stupendi, del Museo di Aleppo, minacciati e distrutti dalla guerra (al termine si è registrato un lunghissimo applauso del pubblico). Molto apprezzato anche l'intervento dello storico Antonio Orecchia, che con grande capacità affabulatoria ha saputo raccontare cause e attualità della guerra in Siria. Un festival capace di unire cinematografia e storia, cultura e ricerca del passato. E poi avanti, con

la seconda serata, la "serata-Varese", come l'ha definita Marco Castiglioni, con le *Memorie di un mondo sommerso* di Philippe Nicolet (con la consulenza scientifica di Pierre Courboud), immagini dedicate ai siti palafitticoli prealpini e dunque a Varese, al bene Unesco dell'Isolino Virginia. «Anche in questo caso», racconta Castiglioni, «pubblico importante, spesso veri e propri affezionati che non si sono persi una sola edizione. Segno che il nostro fe-

**L'organizzatore Marco Castiglioni: «Arriva pubblico importante, anche da Como e dal Canton Ticino»**

stival sta diventando un'abitudine, non solo per i varesini, ma anche per spettatori di Como, del Canton Ticino. Si sta raditando, appuntamento culturale fisso dell'anno». Ieri sera un'altra chicca, davvero una sorpresa per i tanti appassionati di antichità e mitologia. *Il mistero del cavallo di Troia*, per la regia di Roland May e Christian Twente, un itinerario per immagini sulle origini del mitico cavallo omerico. Anche in questo caso non è mancata

la varesinità al festival dato che l'ospite d'onore della serata era Francesco Tiboni, archeologo navale e subacqueo, tra i protagonisti delle ricerche all'Isolino Virginia. Difficile dire chi sarà il vincitore per la giuria tecnica che assegnerà il premio il premio "Angelo e Alfredo Castiglioni". Se la stanno giocando i documentari *Il giuramento di Gariaco* e *Il mistero del cavallo di Troia*, e questa sera sarà svelato chi salirà sul gradino più alto del podio di questa quinta edizione del festival varesino. Resta il fatto che i quattro giurati non avranno un compito facile, considerata la qualità dei documentari selezionati quest'anno. Una quattro giorni che non si ferma: è già possibile, fin d'ora, seguire sul canale Instagram del Museo Castiglioni, i dibattiti del festival. Ma gli organizzatori non nascondono l'ambizione, in futuro, di riuscire a trasmettere on line la diretta di tutto il festival.

«Certo, è una questione di risorse economiche», spiega Castiglioni, «ma con il tempo lavoreremo a rendere ancora più diffusa e popolare questa rassegna, che grazie al pubblico e alle istituzioni che la sostengono sta diventando un appuntamento fisso della fine estate varesina, con proposte per tutti i gusti e le età».

Andrea Giacometti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RETROSPETTIVA

## I fratelli Castiglioni nel deserto nubiano

PROIEZIONE "Ritorno a Berenice Pancrisia"

VARESE - (an.giac.) Evento molto speciale, quello in programma questa sera alla rassegna "ArcheoFilm". Serata conclusiva di un festival di successo, questa sera saranno assegnati i due premi, quello del pubblico e quello della giuria tecnica. Ma i veri protagonisti di questo appuntamento finale saranno proprio i fratelli Angelo e Alfredo Castiglioni (nella foto). In loro memoria sarà proiettato il documentario "Ritorno a Berenice Pancrisia", luogo del deserto nubiano sudanese, cronaca dell'ultima missione archeologica avvenuta nel 1997. Alfredo Castiglioni racconta, in presa diretta, la storia di questo importante centro urbano legato all'estrazione dell'oro fin dall'Antico Egitto. Una scoperta dei fratelli archeologi della massima importanza, che il documentario in programma alla tesostruttura ripercorre grazie ad immagini inedite e suggestive. «Un documentario di grande interesse», spiega Marco Castiglioni, «che si avvale di immagini che risalgono al '97 ma che hanno portato mio padre Angelo a realizzare il documentario due anni fa, un vero e proprio omaggio al fratello Alfredo scomparso». Immagini che segnano, nello stesso tempo, una ricerca scientifica di alto livel-



lo e un rapporto tra fratelli che hanno trascorso tutta la vita in giro per il mondo alla scoperta dei misteri dell'antichità. Che cosa li univa? «Curiosità e passione», taglia corto l'organizzatore del festival. «Mio padre, fino agli ultimi giorni, continuava a leggere e a documentarsi, a mantenere i rapporti con altri studiosi, curioso per ogni aspetto della vita», racconta il figlio. E poi la passione, che portò i due fratelli, non più giovani, a vivere in Eritrea in tenda e sacco a pelo. «Passione e curiosità muovono il mondo», sottolinea Marco. Dopo la proiezione del documentario questa sera seguirà il dibattito con Serena Massa, docente di archeologia all'Università Cattolica di Milano e direttrice degli scavi del sito di Adulis (Eritrea), e Silvana Cincotti, storica dell'arte ed egittologa.

Quindi l'ultimo film in programma "I Beja, un Popolo antico" di Alfredo e Angelo Castiglioni, viaggio intorno a Berenice Pancrisia, attraverso un'area abitata dai Beja-Bisharin, etnia poco conosciuta del deserto nubiano. Insomma, il giusto tributo a due varesini d'adozione (i Castiglioni sono di origine milanese), a due grandi personaggi del panorama culturale del territorio e non solo, ai quali sono state attribuite onorificenze e riconoscimenti. Ma forse l'omaggio più grande e popolare è proprio questo festival, che punta a diffondere presso un grande pubblico la storia e la ricerca, la scienza e la mitologia. E questo con le tecnologie più avanzate, che vengono messe a disposizione del festival dall'associazione Filmstudio 90. Questa sera, al termine della quinta edizione, gli organizzatori inizieranno già a pensare alla prossima edizione, omaggio ai due Castiglioni, ma anche tappa di un percorso culturale inedito e affascinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Palazzo Cicogna i 45 anni del Centro Artecultura Bustese

BUSTO ARSIZIO - Quarantacinque anni di attività e un Natale era anche considerato un vero arte e cultura coinvolgendo molti